

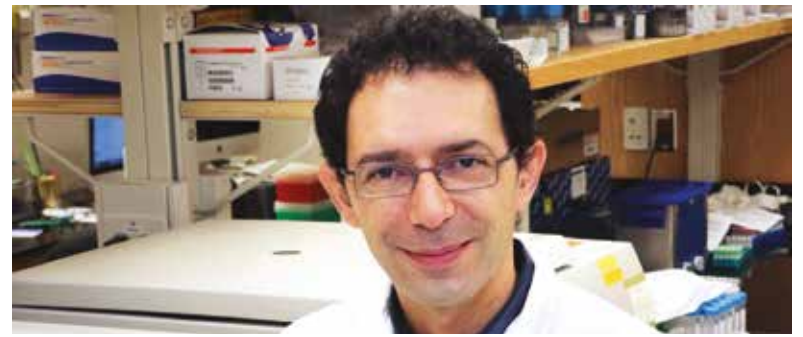
Studi

Lo studio del prof. Mirko Paiardini per combattere il Covid

La Emory University di Atlanta e lo Yerkes Center hanno reso pubblici i risultati dello studio condotto da Prof. Mirko Paiardini (nato a Urbina, laureato all'Università di Urbino e attualmente professore alla Emory) dimostrando l'efficacia di una nuova strategia terapeutica per i pazienti con COVID-19. Questi risultati hanno immediate e importanti implicazioni per la cura dei pazienti. Due sono le buone notizie. La prima è che oggi disponiamo di un modello animale validato che risponde all'infezione

del virus in modo simile a quanto accade nell'uomo. La seconda è che un farmaco già approvato per altri scopi, il Baricitinib, attualmente utilizzato nell'artrite reumatoide, è particolarmente efficace nel ridurre l'infiammazione polmonare. Tra gli autori senior di questo studio Raymond Schinazi, PhD, DSc, la persona che ha scoperto la maggior parte dei farmaci che oggi sono in uso nella terapia dell'infezione da HIV-1. Il prof Mauro Magnani già tutor di Mirko Paiardini ai tempi del

suo dottorato, ha commentato: è una gioia constatare come la ricerca ai più alti livelli, quale quella di Mirko, possa contribuire da subito allo sviluppo di nuove terapie per una patologia che ancora non ci è completamente nota. Il solo rammarico è quello di prender atto, ancora una volta, del grandissimo divario di risorse ed infrastrutture tra il nostro Paese e centri di ricerca quali quelli di Emory e Yerkes Center. Chi leggerà sulla prestigiosa rivista "Cell" il lavoro pubblicato da Mirko e altri ricercatori



di fama mondiale, potrà rendersi conto del livello di approfondimento oggi necessario per fare ricerca avanzata. Il nostro Ateneo ha deciso di sostenere la ricerca sperimentale

attraverso un importante programma di aggiornamento tecnologico e la realizzazione di una importante infrastruttura di ricerca presso il campus scientifico».

# Spopolamento e denatalità

*Nel territorio dell'alta provincia la pandemia del 2020 si è aggiunta ai problemi che si trascinano negativamente da anni*

**Urbino**  
DI PIERGIORGIO SEVERINI

Il 2020, concluso da pochi giorni, sarà ricordato da tutti per la pandemia da Covid 19 dato il suo alto numero di contagi ed i suoi morti anche se non sono da meno altre circostanze riportate dalle cronache legate all'emigrazione giovanile, allo spopolamento dell'entroterra ed alla denatalità. Gli avi avrebbero imputato le negatività in corso all'anno bisestile. Secondo un proverbio pesarese, infatti, nello "ann bisest chi s'la chèva è lest". Tradotto: "Nell'anno bisestile chi riesce a cavarsela è fortunato". Come spiega Dino Tiberi nel volume "Storie di proverbi marchigiani" l'uomo aveva bisogno di un capro espiatorio per le cose che andavano storte da crearsi il complesso dell'anno funesto. E la pandemia in atto avrà certamente rinverdito in molti lo spettro dell'anno infausto anche se a volte accade che, a far peggiorare la situazione, è l'uomo con la sua operatività.

**Esodo.** Ai giovani, che vengono additati come risorsa per il futuro del Paese, non si prospettano né politiche per l'occupazione né tanto meno stipendi meritori e così l'unica via rimane il lavoro all'estero. Il 6 luglio 2020 l'Aire (Anagrafe italiani residenti all'estero) faceva presente che in terra straniera si trovavano 159.342 marchigiani su un milione e mezzo di abitanti, di cui 35.245 giovani tra i 18 ed i 34 anni. Solo nel 2016 si sono trasferiti dalla provincia di Pesaro e Ur-



**L'anno nuovo impone agli addetti ai lavori di affrontare l'emergenza**

bino 1.110 persone.

**Popolazione.** L'altro fenomeno di rilievo è l'emigrazione interna rappresentata da persone che si spostano dall'Appennino alla costa. Otto anni fa ad Urbino si contavano più di 15 mila residenti, oggi se ne valutano il 7% in meno. Dice Fabrizio Pappalardo, sociologo dell'università feltresca, esperto di mutamento sociale: "Gli anziani muoiono e non si fanno più figli. I giovani laureati cercano fortuna nei grandi centri o all'estero. Le attività commerciali subiscono la concorrenza della grande distribuzione e dei centri commerciali avendo prezzi più competitivi. I servizi al cittadino mancano e sono spesso costosi. A Urbino tutto ruota intorno all'università, al comune e all'ospedale: se non si trova lavoro in queste strutture è difficile immaginare un futuro".

**Mal comune.** Il problema dello sfollamento non riguarda solo l'urbinate. A Fabriano, ad esempio, 25 comuni del circondario lamentano un calo di residenti del 37% tra il 1951 e lo scorso anno e sollecitano la ripresa degli stati generali dell'entroterra per poter contrastare il fenomeno negativo. Si potrebbe pensare ad un'alleanza interprovinciale per imporre alla politica scelte che modifichino lo 'status quo'. Infine, la denatalità. Tra il 2013 ed il 2018 sono nati nelle Marche quasi 2.500 bambini in meno (-19,5%) con la regione a primeggiare avendo superato il dato nazionale (-14,5%). Per il sindacato la denatalità si affronta con misure strutturali a sostegno della genitorialità oltre che con l'offrire adeguate prospettive di lavoro e reddito.

**Precisazione Capolavoro restaurato**

Ad integrazione dell'articolo pubblicato nel numero 45 del 20/12/2020 di questo giornale, relativo al restauro della tela raffigurante san Sebastiano di Federico barocchi, si precisa che "Il restauro è stato possibile grazie a Confindustria Pesaro Urbino il cui Presidente Mauro Papalini ha accettato con entusiasmo la segnalazione del coordinatore del Comitato Cultura Cav. Lav. Gastone Bertozzini che, inoltre, con un ulteriore contributo personale, ha reso possibile l'intero restauro. La partecipazione di Salvatore Giordano è stata come vice presidente della Camera di Commercio delle Marche, anch'essa fra i sostenitori, e non come erroneamente comunicato ieri, come Presidente di Confindustria Pesaro Urbino. Il restauro è stato possibile grazie a Confindustria Pesaro Urbino il cui Presidente Mauro Papalini ha accettato con entusiasmo la segnalazione del coordinatore del Comitato Cultura Cav. Lav. Gastone Bertozzini che, inoltre, con un ulteriore contributo personale, ha reso possibile l'intero restauro. La partecipazione di Salvatore Giordano è stata come vice presidente della Camera di Commercio delle Marche, anch'essa fra i sostenitori, e non come erroneamente comunicato ieri, come Presidente di Confindustria Pesaro Urbino".  
(Ufficio Arte Sacra)



**Diario**  
DI RAIMONDO ROSSI

## L'obelisco egizio di Piazza Rinascimento

1. "È questa una guida per il visitatore, non un minuto repertorio di notizie storiche ed artistiche, atto a rispondere ad ogni ordine di ricerca. Tuttavia si sono ricordate numerose opere secondarie che se si trovavano presso talune delle principali stampando in carattere maggiore i relativi alle cose rilevanti si è ovviato all'inconveniente di

rendere lunga e minuziosa la visita delle della città a chi vi si soffermi soltanto o voglia esser pago di conoscerla nei suoi aspetti più significativi". Così scrive il Serra. Involontariamente trovo una sua bella guida di Urbino, con una bella copertina rigida ed una dedica a un certo Giuseppe Focaracci da parte di Agostino Aurati da Petriano 1923. Fu cappellano militare e

autore di un dizionario della lingua urbinata. Tra i cappellani militari si deve ricordare anche Don Lorenzo Bedeschi, professore di storia all'università di Urbino.

2. Quante volte siamo passati davanti all'obelisco egizio in piazza Rinascimento ad Urbino. Nel 1932 Luigi Serra dedicò attenzione a questo reperto proveniente da Roma e ne fece una descrizione felice: "Il piccolo obelisco egiziano che consta di quattro blocchi malamente accozzati a due distinti obelischi,

impostati sopra un piedistallo Egizio e sormontato dallo stemma degli Albani, venne donato nel 1737 del cardinale Annibale Albani. È analogo a quello di Piazza della Minerva a Roma e, al pari di questo, proviene, probabilmente dal tempio di Iside, che era prossimo al Pantheon. Risale al tempo di Hera od Apries, Faraone della ventiseiesima dinastia (595-569), che richiama la conquista caldea di Gerusalemme e dell'Egitto. I geroglifici suonano lode alla divinità, che "risiede amata, datrice di vita, eterna come il sole...".

